

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.
Semestre » 2.
Trimestre » 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
Semestre » 3.

Un numero arretrato C^{mi} 20.
Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 60.
In 4^a pagina » 40.
Per la seconda volta e successive . . . » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.

La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

I Signori abbonati alla nostra Gazzetta, che volessero saldare il loro abbonamento, possono da oggi innanzi farlo presso l'ufficio di distribuzione (Negozio di G. Wian, Corso Vittorio Emanuele N. 23).

Gli abbonati fuori di Trapani, che non avessero saldato il loro abbonamento, lo faranno direttamente mediante *VAGLIA POSTALE* alla REDAZIONE DELLA FALCE, presso la Sala di S. Giacomo (sede della Biblioteca Circolante).

Bonifica del Lago Cepeo ⁽¹⁾

La Commissione nominata dal Consiglio Comunale di Trapani, e composta di uomini precari, quali sono il Prof. Ignazio Lampiasi, l'Ingegnere G. Adragna, e l'Ing. Talotti, osservava nella sua relazione sulle condizioni del Lago Cepeo, essere desso conseguenza di depressione del suolo. È indubitato che il terreno indicato col nome di Lago Cepeo è depresso rispetto a tutti i terreni che lo circondano, ma è elevato sul livello del mare di 4 m. 20 circa. Tale differenza di livello è sufficiente per smaltire le acque che piovono in esso, ed anche quelle superiori dei Margi di Vita. Qualora dai centri paludosi superiori si dipartissero profondi fossi, i quali immettessero nel condotto di scolo del Lago Cepeo, le loro sorgive sarebbero di molto menomate. Ma se nel Lago Cepeo si lasciano defluire tutti gli scoli circostanti, il colatore del Lago non è

(1) L'onorevole signor Marchese Dalla Rosa ci mandava lo scritto che inseriamo con piacere, ringraziandolo dell'interesse che ha prete alle cose del nostro Comune in un sì vitale argomento, e invitando il nostro Municipio a porlo in seria considerazione.

APPENDICE

NULLA D' INUTILE

(DALL' INGLESE)

(Continuazione — V. N. 45)

Ora abbiamo quasi parlato di tutto il monte di rifiuti; rimangono le materie molli e le materie dure, i vegetabili in putrefazione e le stoviglie rotte. I primi servono ad ingrassare i maiali. I rifiuti vegetabili del mercato di Covent Garden, sono tolti mattina e sera e si adoperano per ingrassare i maiali e le mucche delle campagne adiacenti.

Se esaminiamo i rifiuti che fornisce il regno animale, i cadaveri dei cani che scendono il Ta-

sufficiente a smaltire tutte le acque, ed i terreni, quantunque più alti del livello del mare, rimangono sommersi. Ne consegue allora che i lavori eseguiti rimangono in buona parte inutili. Inoltre i terreni inzuppandosi eccessivamente di acqua, mantengono nei calori estivi il fomite della malaria, e producono quelle alghe, che, dai recenti studii microscopici del Selmi, si riconoscono la cagione delle febbri miasmatiche.

È quindi necessario che, per parte di chi spetta, sia ordinato che le acque del Lago Cimino e dei terreni circostanti al Lago Cepeo, defluiscano per appositi scoli al mare. E ciò si otterrebbe facilmente, quando tutte le strade prossime a Trapani fossero costeggiate da larghi e profondi fossi.

È principio d'Arte in un buon sistema stradale che le strade siano fiancheggiate da fossi. Essi servono non solo a raccogliere le acque che piovono sulle strade medesime, ma a regolare lo scolo dei terreni circostanti. Questo principio non mi sembra abbastanza ritenuto necessario nell'Agro Trapanese, ed io ricordo quanto dovei notare, quando diedi principio ai lavori di colmata del Lago Cepeo, per potere aprire un largo fosso tra la Strada Nazionale ed il Lago stesso. Inoltre io feci più volte istanza al Municipio perchè con apposito fosso lungo la Strada al Cimitero si impedisse che le acque di quei dintorni defluissero nel Lago Cepeo, ma nulla potei ottenere, benché avessi diritto di richiederlo.

Sono persuaso che dopo il rapporto della su nominata Commissione, vedremo in breve stabilita una rete di scoli, che rendano impossibile l'esistenza di terreni paludosi nell'Agro Trapanese, ed io me ne rallegro, per la conseguente salubrità che verrà ad ottenersi. Ma ad impedire interamente lo sviluppo di febbri miasmatiche, sarà necessario, a mio vedere, il rivenire da certi pregiudizii. Quando si avvicinano i calori estivi, avviene che scorrendo ancora nei fossi di scolo le acque sorgive superiori, se ne ordina l'estrazione con mezzi artificiali, e lo spandimen-

migi, e ondeggiano anche sulle acque che beviamo, sono tra i più nauseabondi esempi che possiamo citare. E perchè non utilizzarli? A Parigi ed a Nuova York tutte le parti della carcassa del cane sono utili; prima si fa bollire per estrarre il grasso; la pelle si vende ai guantai, le ossa si convertono in fosfati. Così avviene di tutte le parti del cavallo morto. Centinaia di mestieri dipendono dallo scorticatore.

A Parigi i carcami costano più che da noi, perchè gli operai mangiano tutte le parti migliori; ma il valore delle varie parti è quasi lo stesso. È noto che i tappezzieri adoperano il crine; la pelle conciata si trasmuta in un forte cuoio; con gli intestini ci fabbricano delle grosse corde per torni e i volanti. Il grasso — un cavallo in buono stato talvolta ne ha 60 libbre — vale a dire 60

to sui terreni circostanti. Io credo questa disposizione affatto insalubre. Finché le acque sono in movimento non si generano le alghe, le cui spore assorbite colla respirazione cagionano le febbri miasmatiche. Ma spargendo le acque sui terreni circostanti agli scoli già impregnati di umidità, possono dar vita o sviluppo alle alghe medesime.

È invece miglior consiglio il sorvegliare gli scoli, perchè in essi le acque non ristagnino, il curare che qualsiasi deposito d'acqua in essi si scarichi, e finalmente mantenere sorvegliata la rete dei colatori perchè regolarmente funzionino. E tale sorveglianza sarà tanto più necessaria nei pressi di Trapani, in quanto che per la vicinanza al mare, e per la debole loro pendenza saranno facilmente riempiti dalle melme e sabbie trasportate dalle acque che in essi defluiscono.

Una sorveglianza attiva a tale riguardo sarà al certo sufficiente a togliere tutti i terreni paludosi all'Agro Trapanese, ed a produrre completo l'effetto che in piccola parte già ottennero i lavori del Lago Cepeo, d' impedire cioè lo sviluppo delle febbri miasmatiche. E di questo risultato dovranno andare altieri gli Amministratori del Comune. Che se non otterranno come ottenne Empedocle agrigentino gli onori divini per aver liberata Selinunte dall'influenza delle febbri, avranno una ricompensa non minore, la riconoscenza cioè dei loro Amministratori.

G. DALLA ROSA

Relazione

sui terreni paludosi e sui fiumi del territorio del Municipio di Trapani

Continuazione e fine — V. num. prec.

7° Miglioramento, come accennammo in principio, degli scoli del lago Cepeo e terreni adia-

centesimi la libbra. Gli zoccoli si adoperano dai tornitori o dai fabbricanti di azzurro di Berlino; e le ossa pure dai tornitori o dai fabbricatori di nero animale; le larve, che nascono nella carne in putrefazione, si raccolgono, e nei contorni di Parigi s'ingrassano i polli; quel che resta serve a chiappare i topi. Alcuni anni fa gli abitanti di Montfaucon, vicino a Parigi, temendo la sorte del vescovo di Magonza, di essere cioè divorati dalle miriadi di topi che gli stabilimenti di scorticatori attiravano in quel luogo, fecero nominare una Commissione dal Governo per fare una inchiesta, e i commissari resero conto che uno degli scorticatori aveva fatto dei buchi nelle mura di una cinta ove depositava le carcasse di due cavalli. A notte inoltrata chiudeva i buchi e entrava nella corte per uccidere i topi coi suoi uo-

centi; ed infine formazione di tutti gli scoli secondari in relazione ai principali ora descritti.

Da tale succinta enumerazione dei provvedimenti, ad avviso nostro, indispensabili, apparisce a colpo di occhio la loro grande importanza, così sotto il rispetto tecnico, come sotto il riguardo economico. Non vogliamo però sostenere che codesti provvedimenti non possano essere suscettibili di speciali modificazioni; sarebbe cioè troppo presumere senza quelle nozioni altimetrie cotanto indispensabili per la regolarizzazione adeguata di un vasto territorio. Gli studi ed i rilievi completi potranno soli in definitivo decidere sull'andamento più confacente delle opere nuove, e sulle modificazioni migliori che dovranno apportarsi alle esistenti.

Per attuare e mantenere costantemente l'abbozzata sistemazione deve procedersi di necessità costituendo regolari consorzi, secondo la rispettiva interessenza. I limiti tra codesti consorzi, costituenti altrettanti comprensori idraulici, debbono equamente stabilirsi colle ragioni di scolo; e in generale sono chiamati a concorrervi i Municipi di Trapani, di S. Giuliano, e di Paceco; l'Amministrazione provinciale, e tutti i fondi privati così inferenti danno come senzienti beneficio.

Di tali consorzi, per estensioni assai più vaste, e di gran lunga più difficili, ne abbiamo esempi molteplici in molte parti d'Italia; così che la pratica altrui potrà servire di sicura guida pel caso nostro.

Esposti di tal maniera i nostri concetti sulla sistemazione generale del territorio esaminato, che tanto si collega (giòva ripeterlo) colle opere necessarie per togliere i fomi di malaria, ritorniamo a discorrere di questi per quanto l'ispezione locale ebbe a mostrarceli.

Nel fiume Lenzi, partendo dal ponte dello stesso nome sulla strada nazionale, abbiamo rilevato l'esistenza di vari gorghi di diversa ampiezza ed importanza, i quali più o meno mantengono acqua stagnante per tutta la stagione estiva. Nell'allegato e abbiamo registrati codesti gorghi, corredandoli di tutti quei dati che ci sembrarono più opportuni per farsi un concetto dei medesimi. Il colmamento loro, che sembra debba spettare ai proprietari dei fondi fronteggianti d'ambo i lati le sponde del fiume, può in generale eseguirsi con parziali rettificazioni delle sponde stesse: rettificazioni che varrebbero nel tempo medesimo a rendere di qualche guisa meno irregolare il corso dell'acqua.

Questi gorghi difatti dipendono, per la massima parte, dal vizioso andamento del fiume, o

mini. In un mese aveva ucciso sedici mila cinquanta topi. I pellicciai pagano le pelli 3 fr. 75 centesimi il cento, perchè sono finissime e la speculazione fu buona. Quelle pelli sono fine, flessibilissime e più buone di quelle del capriolo; i guantai le acquistano per fare i pollici dei guanti.

Forse il lettore non è maravigliato dell'utilizzare in tal guisa i rifiuti nelle grandi città; cosa nell'insieme importante, ma nauseabonda nelle particolarità, quanto del mettere in opera utilmente le cose che noccono alla salute pubblica, infettano e inquinano le acque potabili. Per dei secoli vi erano due soli modi di liberarsi dai prodotti inutili o nocivi: si gettavano nei fiumi e si lasciava spandere il gaz nell'aria. L'esempio più singolare del rifiuto liquido sta

da qualche strozzatura nella sua sezione dove appunto il gorgo esiste. I colamenti però di codeste escavazioni dell'alveo, fatte per una volta soltanto, non è a presumersi possano riuscire di permanente efficacia, anche tenuto conto delle parziali rettificazioni che potranno apportarsi all'alveo medesimo. La condizione del fiume ci autorizza anzi ad ammettere che queste escavazioni, all'evenienza delle piene, non mancheranno di riprodursi, sia nel posto medesimo, sia altrimenti spostate in conseguenza dei tagli operati nell'alveo pel colmamento delle preesistenti. La necessità di una manutenzione annuale si manifesta quindi indispensabile per togliere codeste fonti permanenti di malsania: manutenzione però che ridonderà di aggravio ai proprietari frontisti, senza che possano fruire dei vantaggi che la generale sistemazione del fiume e del territorio non mancherebbe di apportare ai fondi loro.

§ 3°—Fiume Quasarano.

Anche questo fiume, che ha la sua origine dal Monte Seggiaro, ed attraversa largo tratto del territorio di Trapani, trovasi abbandonato a sé stesso, e manifesta forti irregolarità nel suo andamento. Quantunque esso non arrechi seri inconvenienti, scorrendo per buona parte incassato tra le falde delle colline, tuttavia sarebbe suscettibile con vantaggio di speciale rettificazione, specialmente nella parte bassa del suo corso.

L'elenco unito sotto l'allegato a dimostra i gorghi che si rinvennero nel fiume medesimo, e rispetto ai quali può intendersi replicato quanto ebbe a dirsi nel paragrafo precedente riguardo a quelli rinvenuti nel fiume Lenzi.

Conclusioni.

Giunti di tal guisa alla fine della nostra relazione circa all'incarico che ci venne affidato, non sappiamo se per noi fu possibile di soddisfare completamente alle vedute ed alle intenzioni di codesta saggia Amministrazione. Lavori di simil fatta, oltre che richiedere speciali attitudini, domandano una estensione di tempo, e quindi di accuratezza, che a noi veramente fece difetto. In ogni modo possiamo assicurare che abbiamo preso sul serio il nostro mandato, ed è convincimento comune di noi tutti di avere, se non altro, cercato di porre in chiaro una cosa della massima importanza per l'interesse del nostro Comune.

Conchiudendo quindi senz'altro il nostro lavoro, diremo:

nelle fogne di Londra. Gli escrementi di tre milioni e mezzo d'uomini, che scolavano lentamente sotto i piedi nostri, erano un rifiuto tanto immane, che le autorità municipali furono costrette a pensarci, e quindi ne nacque il sistema di fogne che è stato terminato testé sulla riva settentrionale del fiume. Il prof. Way calcola a due milioni di lire sterline l'anno il valore dell'ingrasso che gli Inglesi facevano andare in tal modo disperso, mentre andavano a pigliare nelle isole del Pacifico il guano abbandonato da secoli. Giova insistere, e non basta mai, su questo fondere volontario, tanto più che il guano è carissimo e non vale l'ingrasso concentrato che abbiamo a nostra disposizione. Non ha guari i depositi notturni si levavano regolarmente dalle fos-

4° Nel territorio di Trapani esistono molti terreni depressi, che con varia intensità si rendono nella stagione estiva fomi di malaria; e tali pure riescono i molti gorghi di acqua stagnante che si verificano lungo i corsi dei fiumi che attraversano il territorio medesimo;

2° Codesti fomi di malaria possono togliersi, o rendersi assai meno micidiali a seconda dei casi, mediante le opere che siamo venuti nel contesto suggerendo; opere che noi crediamo siano in generale a carico dei rispettivi proprietari, poichè è dovere preciso di ognuno in particolare quello di togliere qualsiasi fonte di malsania possa esistere nelle proprie ragioni. Se in qualche caso speciale poi la gravità della spesa soverchiasse le forze del proprietario, noi riteniamo debba venirvi in aiuto l'Amministrazione Municipale, avvegnchè in ultima analisi siano interessati altamente larghi tratti del territorio comunale;

3° Considerando infine però come buona parte dei rimedi da noi suggeriti per togliere gli accennati fomi di malaria, riescano di poca efficacia se vengano applicati per una volta soltanto, e che quindi si richiede una regolare manutenzione annuale; così riteniamo migliore partito quello di risalire alla origine stessa dei mali lamentati, e divenire ad una regolare sistemazione idraulica delle vaste porzioni di territorio esaminate, sistemazione che ai vantaggi molteplici che intende raggiungere, si accoppia pur quello importantissimo di togliere una causa efficace d'interrimento del porto, allontanando dal medesimo una massa di torbide che cotanto grave ne rende la sua manutenzione.

Quest'opera non è lieve al certo, come dicemmo; però noi siamo persuasi che trattata per consorzi, alla guisa stessa di limitati comprensori idraulici, essa potrà recarsi a buon fine, tanto più se la Provincia, i Comuni interessati, ed il Governo stesso ne venissero validamente in aiuto.

La Commissione Municipale

GIUSEPPE ADRAGNA
IGNAZIO LAMPIASI

Per la Commissione Provinciale

NICOLÒ ADRAGNA ING. (1)

Il Relatore

D^e GIAMBATTISTA TALOTTI ING.

(1) Alla presente Relazione fa seguito una tabella sinottica dei gorghi del nostro territorio, che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare.

se metropolitane con un servizio di notte e, mescolati con le ceneri venivano sparsi nei campi. Questo sistema è stato distrutto dall'invenzione dei gabinetti speciali. Le fogne, costruite per lo scolo delle acque piovane, riceverono sole allora le materie sordide, che arrivavano al fiume dopo esser rimaste lungo tempo sotto le strade. Da ciò avvenne, che le acque del fiume furono avvelenate, e i pesci morivano per tutto il tratto della corrente pestilenziale. In tal modo si faceva un passo indietro, creando, con la perdita di uno degli agenti di fertilizzazione più energici, un incomodo funesto.

(Continua.)

Corrispondenza Letteraria

Mazara del Vallo, addì 22 ottobre 1873.

Trovandomi qui, mi si è mostrata la risposta che il sig. F. M. Mirabella ha voluto fare alla mia rettificazione, inserita nel n.º 42 della *Falce*; risposta intorno alla quale mi permetto brevi parole, non essendo giusto abusare della sua gentilezza, nè ritornare su cose che riuscirebbero soverchiamente trite. Io a dir vero non dovrei occuparmene; ma vedo che certi apprezzamenti del mio egregio contraddittore non debbono, per l'ultima volta ben inteso, rimanere da parte mia inosservati.

Il sig. Mirabella, che notò nel mio scritto, tanto da contarne le linee, una prolissità indiscreta, ha occupato poi con la sua lettera più di tre colonne della *Falce*, quantunque La pregava di accordargli un *posticino* nella medesima, per dire che non ha *contradetto* l'opinione da me significata all'onorevole mio amico cav. L. Vigo sulla Casa di Ciullo; ma solo riferitala, affermando di essere in disaccordo con la tradizione popolare. Ed aggiunse che non faceva a lui uopo di confortar la contraddizione, in séguito ammessa, di prove nette e lampanti sulla verità della tradizione, una volta questa bastevole per sé stessa a rendere mal fondate, e quindi nulle, le informazioni da me rassegnate al Vigo con la lettera del 24 luglio 1870.

Or io, senza volergli tener dietro nella sua lunga disquisizione, stimo convenevol cosa dichiarare ciò che segue.

Ringrazio anzitutto il sig. Mirabella della lusinghiera opinione, che, immeritabilmente, si piace avere di me; non posso però tacere, che i suoi frizzi, adoperati male a proposito, fanno della sua risposta un agro-dolce fuori di luogo e tempo, e di lui un giovane polemista, che troppo presto vuol sedere a scranna.

Non gli mandai il n.º 42 della *Falce*, dov'era stata pubblicata la mia rettificazione ad alcune sue parole, supponendo l'avrebbe potuto avere sott'occhi; la qual cosa non m'ingannò, contrariamente a lui che rimette un esemplare del risaputo suo opuscolo alla Biblioteca comunale di Castelvetro, e non a me, che lo potevo leggere dopo un anno, per un mero accidente.

Le inedite memorie della città di Alcamo non furono scritte da un Ignazio Giudice, ma dal Dottor D. Ignazio De Blasi, come avverte il sig. Mirabella, e l'errore fu puramente tipografico, onde è registrato nel *Comento* del Vigo: il De Blasi fu giureconsulto, se mal non mi avviso, e non ebbe altro cognome che quello suo proprio. Del resto il Mirabella, riscontrando il manoscritto conservato nel Municipio di Alcamo, doveva avvedersi della menda di stampa, come si avvide del *Guarrosi* per *Guarrasi*. E gli soggiungo, che, oltre della famiglia Romano-Colonna, sulla quale osservai nella rammentata lettera al Vigo ciò che ha saggiamente creduto accennare in fine della sua risposta, ci sono alcune notizie (p. e. sulla famiglia Lazio), che meriterebbero, *rari nantes in gurgite vasto*, di essere considerate, non foss'altro per un utile tentativo di riscontro intorno alla sconosciuta famiglia di Ciullo.

La tradizione popolare non è guida sempre sicura nelle quistioni storiche di grave importanza: nè bisogna accettarla senza il beneficio d'inven-

tario, massime quando un lunghissimo elasso di tempo ha potuto dar l'agio alle fantasie popolari di sbrigliarsi con discapito del vero, e quando la stessa tradizione non è ben certa, com'ebbe a sapere in Alcamo, di ciò che riporto.

Se Ciullo, giusta quanto ne dice il competentissimo Vigo e la sua *Tenzzone* fa tralucere, ebbe nome e ricchezze di gran magnate, quella mingherlina casetta del pianerotto dietro il Monastero Nuovo certo non poteva essere adatta né rispondere alle sue esigenze.

Perchè il padre di Bagolino fu nobile dovette essere ricco, trovandosi esule? Parmi una gratuita asserzione. Ed è forse la prima volta che degli esuli illustri si adoperano per vivere o per nascondere l'esser loro di esercitare, non dico una delle arti belle, ma un'arte meccanica?

In ordine poi alle ricerche faticose e pazienti sulla famiglia di Ciullo, creda a me il sig. Mirabella, che riuscirà sempre bene iniziarle, onde appresso proseguirle con maggior frutto. Sì, le ricche opere del Mugnos, dell'Inveges e del Villabianca; come pure qualche cronaca, rimasta inedita od ignota, sulle cose dell'isola e sugli nomini nostri più eccellenti, potrebbero agevolare il compito a chi per amore delle patrie lettere, senza *imbottar nebbia*, procura di *ficcare il capo* in quella *tenebria*, con l'assoluta certezza di non *fiaccarselo*, ma tutto al più di ritrarlo travagliato e stanco.

Gradisca intanto, egregio sig. Direttore, una cordiale stretta di mano, e mi permetta di ri-professarmele

G. FROSINA CANNELLA

Cronaca Provinciale

Alcamo.—Dopo una guerra accanita fatta da certi signori al solerte e intelligente Ispettore dei dazi Consumo, il Municipio venne nella determinazione di scemare all'impiego le più importanti attribuzioni, senza diminuire all'impiegato il suo soldo. Questa si chiama economia e buona amministrazione!

I Maestri Elementari hanno avuto un bel protestare—Il Consiglio alcamese fa votare la spesa de' quattrini comunali per cose ben più importanti, che non sono le scuole e i *lattuchi*! I Maestri però non dovrebbero limitarsi alle vuote proteste—Fatti ci vogliono!

Inaspettata concorrenza s'è vista di petenti l'impiego di Esattore Comunale. Staremo a vedere se il Consiglio saprà tutelare gl'interessi del Comune, dando la preferenza nella elezione al concorrente che offre lucro e garanzie migliori.

Castelvetro.—Ci scrivono da quella città in data del 5 corrente:

Il Consiglio Comunale di Castelvetro nella tornata del 23 ottobre scorso a maggioranza di voti rigettava la proposta della Giunta per lo stanziamento in bilancio delle somme destinate alla 4ª scuola Ginnasiale.

Nella stessa tornata da un Consigliere che aveva votato contro la predetta scuola, si proponeva l'aumento a Lire 500 dell'art. stanziato per acquisto di pezzi musicali—E dire che non si cammina!

Una parola di lode a quel Consiglio, che si fa interprete del voto pubblico di sopprimere (*è mai possibile?*) la pubblica Istruzione per così non gravare più oltre il bilancio.

Una parola di encomio a quell'Assessore che avendo egli fatto il progetto, e presentatolo al Consiglio, fu poi tra i primi a votarvi per contra—Che bella sorta di Assessori! Per non perdersi la memoria sarebbe opera pregevole imbalsamarli.

Nella seduta del 26 ottobre la maggioranza del Consiglio deliberava sospendersi l'impianto della 2ª Ginnasiale con l'affidamento della terza. Il Consiglio, o meglio i signori Consiglieri che hanno paura delle scuole, come delle pistole corte, non riflettono seriamente sulla condizione di un paese a 20000 abitanti, che tra un decennio andando di questo passo non avrà né un medico, né un avvocato, né una persona che sappia leggere e scrivere.

Prese quelle deliberazioni, per le quali restano privi d'istruzione tanti ragazzi, fu presentato un ordine del giorno, perchè essa sia revocata.

Dio voglia che ciò sia presto, per non vederci tutto il santo giorno tormentati da una turba di ragazzi che vanno bussando alla porta di questo e quel Consigliere domandando l'apertura d'una scuola, come se chiedessero l'elemosina. Non facciamo esagerazione.

Intanto osta la Legge alla discussione di quell'ordine del giorno, poichè, in seduta straordinaria, ed occorre una deliberazione apposita della Giunta.

La farà essa? Questo è il problema, di cui si attende la decisione—In qualunque modo vi saranno qui Consiglieri che ne faranno richiesta alla Regia Prefettura, per cancellare una macchia che fa paura a pensarci. Ora staremo a vedere.

Cronaca cittadina

Prepotenze feudali al secolo XIX.—Sottoponiamo alla attenzione di chi spetta la letterina che segue fattaci avere da un operajo che vuol serbare l'anonimo:

« Se ai tempi d'oggi un povero operajo avesse a commettere una magagna qualunque verso un signore qualunque, tutti voialtri *cappelli* gridereste *dalli dali* al birbante operajo, e non ci sarebbe misericordia. Se viceversa un povero operajo va da un signore X a farsi pagare il suo lavoro ed è ricevuto a colpi di frusta e col revolver in aria, come un cane arrabbiato allora nessuno ci pensa, perchè il povero è sempre povero:

E la libertà e l'Italia l'abbiamo dunque fatti per restare come se fossimo ai tempi di Don Rodrigo e di Bovo d'Antona? E poi negano che l'internazionale è una gran bella cosa, perchè almeno protegge le spalle al povero galantuomo!

UN OPERAJO

Invitati pubblichiamo:

Il Sig. Giacomo D'Alì, commosso per la cordiale dimostrazione di stima resa dal paese alla memoria del padre suo, Avvocato Giulio D'Alì, sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti coloro che gentilmente concorsero nel funebre corteo, al Prefetto Comm. Cotta Ramusino, ed al Proc. Gen. del Re Comm. Giuseppe Lombardo Arceri che dissero calde parole in

onoranza del defunto, al Sindaco Generale Enrico Fardella, alla Magistratura ed al Foro non che ai club dello Ximenes, della Rotonda, e del Commercio che vi ebbero tanta parte, ed a tutti gli amici che ne concepirono il gentile pensiero.

Diario storico-politico

28 ottobre.—Il *Monitore Prussiano* annunzia che l'Imperatore ricevette a Schoenbrunn e a Baden molti telegrammi dalla Germania, i quali fanno adesione all'ultima sua lettera diretta al Papa.

— Una lettera del canonico Döllinger smentisce la voce ch'egli sia ritornato nella chiesa romana.

29.—In una notte il *Grand Opéra* di Parigi è interamente incendiato.

— Muore a Pillnitz il re Giovanni di Sassonia (1).

30.—Si scopre una cospirazione secreta ad Artun in Francia.

— Dopo la lettera ultima del conte di Chambord, l'idea di proclamare la monarchia sembra abbandonata. Le frazioni liberali e conservatrici sono sempre unanimi nel proporre la proroga dei poteri del Maresciallo Mac-Mahon.

1 novembre.—Il consiglio dei Ministri della repubblica francese si pongono d'accordo di appoggiare la proroga quando essa sarà presentata alla Assemblea.

4.—Il centro destro dell'Assemblea di Versailles approva ad unanimità la proposta di prorogare per 40 anni i poteri di Mac-Mahon.

(1) Era forse il maggior letterato tra' Re d'Europa. Della letteratura italiana cultore appassionatissimo, avendo tradotto in lingua tedesca e commentato sotto il pseudonimo di Filalete la *Divina Commedia* dell'Alighieri. Fu inoltre uno dei fondatori della Società Dante, ramificata in tutta la Germania. Gli succede al trono il suo figlio primogenito, Principe Federico Augusto.

SI RICERCA

Una libretta di pensione, smarrita la scorsa settimana dal Sig. Michele Aranguren.

Chi l'avesse rinvenuto potrebbe dirigerla al medesimo, sotto fascia, per mezzo della posta, esentandolo da' gravi imbarazzi e dispendj che, a lui, povero padre di famiglia, ora costerebbe la rinnovazione.

PICCOLA POSTA

A una *Guardia di P. S.*, Trapani — C'era proprio bisogno di farci pagare una multa postale di 20 centesimi per farci sapere che i *questurini non cantano la notte* e il *Guardia Municipale Fontana schiamazza e canta la notte vagabonda*? Farci pagar la pena, a noi, dei peccati degli altri, Vossignoria perdoni, ma lo trova forse nel Codice?

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Inserzioni ed Avvisi

Comune di Monte S. Giuliano

PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA

Per secondo incanto e deliberamento qualunque

sia il numero delle offerte, per l'appalto della costruzione del 1° e 2° tratto della strada Comunale obbligatoria di S. Vito dal fondo Fallucca in Paparella alla Sentina, e da ivi a Custonaci.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 25 dell'or perduto mese ottobre, si previene il pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 18 di questo alzante mese novembre dal Sig. Sindaco di questo Comune si esporrà di nuovo l'asta pubblica, e verrà deliberato qualunque sia il numero delle offerte lo appalto per la costruzione del 1° e 2° tratto della strada Comunale obbligatoria di S. Vito, estendendosi dal fondo Fallucca in Paparella sino alla Sentina, e da ivi a Custonaci, per la somma cioè: in L. 32726, 68 pel 1° tratto, e L. 39163, 91 pel secondo.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un Sindaco di un Comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Gl'incanti avranno luogo col metodo della candela vergine.

Alla stipolazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 4500 la quale sarà accettata in valuta legale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore corrente.

Le analoghe condizioni saranno ostensibili a chiunque in questa Segreteria Comunale in tutte le ore di ufficio.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870.

Monte S. Giuliano 2 novembre 1873.

Il Sindaco
D^r SPADA

Il Segretario Comunale
G. Carollo

Comune di Monte S. Giuliano

PROVINCIA DI TRAPANI

SCADENZA DI FATALI

Per parte di quest'Amministrazione Comunale si deduce a pubblica notizia, che l'appalto per la tassa sugli animali, di cui nell'Avviso d'Asta in data del 19 ottobre ora scorso, venne questa mattina deliberato per la somma di lire 19950 in favore del sig. D. Alberto D'Angelo di Andrea.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del vigesimo è di giorni quindici, i quali scadono al mezzodì del 19 di questo alzante mese novembre.

Monte S. Giuliano 4 novembre 1873.

Il Sindaco
D^r SPADA

Il Segretario Comunale
G. Carollo

Si è aperto in questi giorni un nuovo ALBERGO col nome

IL CENTRALE

VIA DEL TEATRO N. 3

Proprietario il sig. Pasquale Grignani

Vi si fa da pranzo a modico prezzo.

Salotto di compagnia e di lettura annesso all'Albergo, piano inferiore.

Polizia nei letti e in tutto quanto è maggiormente desiderabile.



AMMINISTRAZIONE

DEI

VAPORI POSTALI ITALIANI

DELLA SOCIETÀ TRINACRIA

Itinerario settimanale dal 2 luglio 1873.

Partenze da PALERMO:

Ogni venerdì per NAPOLI, LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA alle ore 3 p. m. Ogni Venerdì per MESSINA, PIREO, SALONICCO, SMIRNE, COSTANTINOPOLI e ODESSA, per CORFU' (1).

BRINDISI e VENEZIA, mediante trasbordo al PIREO sopra piroscafi della Compagnia alle 5 p. m.

Ogni Martedì da NAPOLI per PALERMO.

Ogni Martedì da MESSINA per PALERMO.

N.B. Sempre che non avverranno modifiche causate da forza maggiore.

La Direzione.

(1) Coincidenza a Corfù colle linee del Lloyd Austriaco.